

## Lo Spirito Santo in S. M. Maddalena de' Pazzi

Caterina de' Pazzi è una santa fiorentina nata nel 1566 dalla nobile famiglia che nel 1478 prese parte alla congiura contro i Medici dove, durante la celebrazione eucaristica, al momento dell'elevazione, fu ucciso Giuliano. Il fratello Lorenzo de' Medici riuscì a fuggire e mise in atto una terribile vendetta: alcuni della congiura furono impiccati, i familiari adulti imprigionati, gli altri esiliati, mentre furono loro confiscati tutti i beni. Ma un secolo dopo ecco di nuovo la famiglia de' Pazzi a Firenze, amica dei Medici, sebbene in posizione subalterna, muoversi nei posti di prestigio della città. La mamma di Caterina, Maria Buondelmonti, era molto devota e quando la piccola aveva 11 anni se la vide cascare tra le braccia mentre recitava il Credo; la bambina non era svenuta, aveva sperimentato la sua prima estasi!

Caterina cresce sempre attirata dalle cose di Dio, specialmente dal mistero della Trinità e desiderosa di "mangiare Gesù".

A 16 anni Caterina affronta audacemente il padre Camillo decisamente contrario alla sua vocazione, dicendo che era disposta a farsi tagliare la testa pur di farsi monaca e di fronte a tanta determinazione, crollano anche le resistenze del babbo che si mise a piangere e le concesse il permesso.

La fanciulla entra nel primo Carmelo femminile fondato in Italia a San Frediano sull'Arno, dove la comunione quotidiana era consuetudine mentre altrove si riceveva solo nelle feste e alla domenica: questo fu il motivo per cui la Santa scelse questo luogo. In monastero le fu dato il nome di Maria Maddalena e tutti si stupivano per la sua devozione e le sue virtù. Ben presto si ammalò gravemente e dopo aver consultato tutti i medici di Firenze, mandati dal padre Camillo, le monache furono moralmente costrette a farle fare la professione solenne *in articulo mortis*. La giovane professa si riprende e per 40 giorni consecutivi, dopo la comunione, viene rapita in estasi, svelandosi così per lei il carisma straordinario di questa Santa, nota tra le più grandi estatiche.

Il primo giorno, subito dopo aver pronunciato i voti, viene riportata con la barella in infermeria dove chiede di lasciarla riposare. Sentendo che non tossiva come al solito, la sorella incaricata si fece coraggio e andò a vederla e:

*Trovò che ben si riposava nel suo centro, cioè in Dio, poiché era alienata in tutto e per tutto dai sensi esteriori e rapita in Dio. Aveva fatto una faccia bellissima, con le carni vermiglie, e teneva gli occhi fissi al Crocifisso. Risplendeva in quel volto una maestà e grazia tanto grande che non pareva fosse lei stessa che per l'infermità era divenuta macilenta e smorta. E questa fu la prima volta che la vedemmo astratta dai sensi e durò a questo ratto per spazio di due ore buone. (QG Breve ragguaglio della vita di S.M.M.d.P.)*

Raccontò alla Madre che si vedeva legata con i tre voti alle tre persone della Trinità: con la castità all'eterno Padre che è la Purità medesima; col voto di obbedienza allo sposo Gesù e col voto di povertà allo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo, poco noto nella devozione del tempo, diventa invece per la Santa il vero protagonista di tutta la sua esistenza.

Come era unito al Verbo nella sua Incarnazione così lo vede unito a Cristo nelle sue estasi e lei li chiama entrambi: «Amore», tanto che a volte è difficile capire, quando nomina l'Amore, se si rivolge a Gesù o allo Spirito Santo.

*O, Amor puro, puro Amore. O Unità della Santissima Trinità. O Sapienza del Padre. O Benignità dello Spirito Santo. O, Amor mio, Jesu mio. Pazzo d'Amor sei, Jesu mio. Quando, Amor mio, mi unirò con te? (QG 138).*

La Santa non scrisse nulla ma, nelle estasi parla forte e 4 sorelle la seguono nei suoi spostamenti trascrivendo ciascuna una frase, che poi mettono insieme, formando così i 7 manoscritti delle Opere della Santa.

### 1. Lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura

Tutte le estasi prendono infatti avvio dalla Parola di Dio ascoltata nella celebrazione della Messa e nell'Ufficio divino. E basta scorrere gli indici dei riferimenti biblici nelle Opere della Santa per constatare la quantità sterminata delle citazioni della Sacra Scrittura.

Nel 1585, dal giorno della Solennità dello Spirito Santo per tutta l'ottava della Pentecoste, la Santa fu quasi sempre in estasi, durante la Liturgia le estasi vengono sospese e subito dopo ripartono incalzate dalle parole della Scrittura proclamata o cantata.

*Io devo bere il dolcissimo vino che è la pura, sincera e schietta laude tua, la quale si proferisce per onorarti e si conferisce per la salute del prossimo. E questo è il nutrimento della sposa anima.*

*Non solo vuole però che lo lodiamo con la bocca, ma che accompagniamo a essa il cuore; vuole che lo lodiamo di lode pura e bella, perché non est 'speciosa laus in ore peccator' (RE 48).*

La Parola che scopre nel ritmo liturgico del Messale e del Breviario illumina e dirige giorno per giorno tutta la sua vita monastica, contemplativa ed estatica. Le citazioni bibliche fioriscono spontaneamente dalla sua bocca, anche in latino, e si susseguono nei suoi discorsi rivelando così la sua grande familiarità con la Sacra Scrittura.

In questa Ottava di Pentecoste Santa Maria Maddalena riceve ogni giorno lo Spirito Santo in sette varie forme: come fiamma di fuoco, nuvola, dardo di amore, colomba, rovelto ardente, colonna, fontana e tavole della legge.

### 2. Lo Spirito Santo nella Trinità

*O puro Dio, o eterno Verbo! Vorresti fare in noi un fonte d'acqua viva (RE 59):* una fonte inesauribile che incessantemente riconduce da Cristo al Padre, alla Trinità, nello Spirito Santo. Il mistero della Trinità ha sempre affascinato la

ragazza fin da piccolina, quando andava a chiedere spiegazioni alla mamma, quando ha trovato luce nella preghiera di sant'Atanasio che parla delle tre Persone in un unico Dio, quando cade in estasi a 11 anni mentre recita il Credo. Nelle sue meditazioni naviga dapprima nei rapporti intratrinitari dove attraverso il dono reciproco si rinnova e continua eternamente la gioia del gioco amoroso che va dal Padre al Figlio e dal Figlio al Padre e che si attua nel *movente e manente Spirito Santo* (RE 168).

Maria Maddalena, inondata dalla sua luce, considera il rapporto per lo Spirito Santo in seno alla Trinità; sperimenta come Lui sia Dono per l'anima e scopre in maniera esatta e personale quale sia l'azione di questo Spirito nelle anime che in lui incontrano il Padre e si uniscono al Figlio.

*Esso Spirito infondente nell'anima, vien con silenzio cantando... Vien narrando la verità per unire, descendendo in quelli che sono uniti a lui e a prossimi suoi* (RE 104).

*Si infonde questo Spirito, procedente dal Padre e dal Verbo, in un modo tanto soave nell'anima e arreca la potenza del Padre e la Sapienza del Figliolo. E l'anima così potente e sapiente si rende atta a mantenere in sé questo abitatore, accarezzandolo con fare che esso in lei si compiaccia e non si parta* (RE 61).

Accarezzare lo Spirito Santo! Incredibile! Come? Col cercare di fargli piacere... È questo Spirito che *arde e non consuma*, che *restaura il consumato*, cioè l'innocenza perduta per il peccato.

Poi il suo sguardo si fissa nell'effusioni divine *ad extra* e così afferma che ogni bene viene dal Padre per mezzo del Figlio suo Gesù Cristo, nello Spirito Santo che abita in noi.

Secondo la visione di Sant'Agostino vede anche nell'anima una «trinità creata», il riflesso di questo mistero: nella volontà il Padre, nell'intelligenza il Figlio, nella memoria lo Spirito Santo, così che l'anima compie le opere della Trinità increata con

*un ansioso desiderio dei prossimi e influisce un forte volere che le creature tornino al loro Creatore* (RE 285)

da dove tutto era sgorgato.

### 3. Lo Spirito Santo nella Storia della Salvezza

Il tema preferito da S. M. Maddalena de' Pazzi è quello della Storia della Salvezza iniziata nel Consiglio fatto insieme nella Trinità.

*Il tema di questo consiglio di salvezza, concepito nella Trinità, attuato in Cristo e continuato nella chiesa è proprio una delle sintesi più bella di S. M. Maddalena. Ogni giorno vi ritorna come un motivo che innalza, unifica e determina la conoscenza che Dio le partecipa. Vi ritorna partendo da qui come da un punto sicuro e chiaro la sua contemplazione; e nell'incontro con Dio lo allarga, spazia nei misteri della Trinità, di Cristo, dello Spirito, della visione della Madre di Dio; si sofferma negli elementi della sua ascesi carmelitana; mentre alla fine in una 'ricapitolazione' che luminosamente precisa tutta la sua visione, riaffermando a se*

*stessa ciò che Dio le ha dischiuso, si affida al suo amore, al suo Spirito che la investe, perché la luce diventi vita (RE Introduzione).*

Contempla il consiglio che si tenne in Dio, nella Trinità ove dalle Persone divine viene fissato il piano della creazione e amorosamente deciso che l'uomo sia fatto a immagine e somiglianza divina per poter ricevere in sé le comunicazioni dell'Altissimo. E poiché l'uomo ha deturpato tale immagine, in un nuovo consiglio viene decretata l'Incarnazione del Verbo. Ne segue la fase preparatoria nell'Antico Testamento perché la creatura si preparasse a chiedere e a desiderare il Signore, mentre le figure che preparano questa salvezza sono considerate una ad una: Adamo, il paradiso terrestre, la colpa, Noè e l'arca, il diluvio, Abramo, la schiavitù dell'Egitto, Mosè, il passaggio del Mar Rosso, i profeti e finalmente l'Incarnazione e Maria.

#### 4. Lo Spirito Santo nella vita di Gesù

*E tanto fece lo Spirito Santo che levò il Verbo dal seno del Padre e lo piantò in Maria nell'Incarnazione (RE 101).*

La Santa ripercorre così tutta la vita di Gesù nella sua biunità con lo Spirito. Vedeva Gesù come un bambino di un anno... Vedeva poi la Vergine Maria che, tenendolo in braccio,

*lo voleva dare a tutte, ma poche lo ricevevano. Gesù le baciava dolcemente e mentre accostava la sua bocca alla loro vi soffiava il suo alito, con alcune per compiacersi di loro, con altre per dare e infondere loro il suo Spirito (CO1 137) .*

Tutto passa per l'Umanità di Gesù:

*Per essa Umanità c'è stato aperto il cielo, serrato l'inferno, per essa viviamo di vita vera, abbiamo la grazia di Dio, i doni dello Spirito Santo e ciò che c'è di bene (CO1 151).*

Cristo è l'incontro di quel consiglio divino che la Santa sembra di non poter esaurire nella sua contemplazione e che, con lo Spirito Santo, incessantemente riprende e trasforma l'anima :

*Vedo te Dio, Verbo e Spirito, e intendo che vai cercando con somma sapienza, con eterna bontà la tua creatura... e questo Spirito è l'amo con cui vai cercando di pigliarla... E il Verbo piglia la sposa, e per mezzo dello Spirito Santo la conduce dinanzi a sé e le dà un nome nuovo (RE 64)*

Molte sono le scene del Vangelo dove lei era presente parlando con Maria e gli apostoli e per tre volte M. Maddalena ha rivissuto tutta la passione, girando per tutto il monastero e rivivendola con Gesù e in persona di Gesù, nei luoghi dell'orto degli Ulivi, del Sinedrio, del Pretorio e del Golgota.

Numerosissimi sono riferimenti al cuore di Gesù e della Vergine e soprattutto del sangue che, offerto per tutti, purifica la Chiesa e i suoi membri.

Nei Colloqui la Santa vede che Gesù dona lo Spirito proprio al termine della sua vita terrena:

*Alle ore 21 vide Jesu spirare in croce e intese che volle spirare per mandare lo Spirito suo nelle creature... E mi mostrò Jesu come le creature non ricevono il suo*

*suo Spirito e quanti pochi lo ricevevano e così vide che Gesù lo mandava al nostro monastero e che lo riceveva chi più e chi meno e chi non lo riceveva affatto. E di ciò ne ebbe un grande dolore che disse forte queste parole: "Metti lo Spirito tuo in quelle..." voleva dire in quelle che erano disposte e lo desideravano (CO1 313).*

## 5. Lo Spirito Santo in Maria

Il 15 agosto 1599 la Santa guarda Maria Assunta in cielo e poi esplode in una lode estatica:

*In Maria è contenuto lo stesso Dio, tutto il cielo e tutte le creature; mediante il sangue tratto da Maria è salvato tutto il mondo. E se non c'era Maria, per me non c'era paradiso. Se non c'era Maria, per me non c'era Dio... in Maria c'è tutto Dio (PR2 202).*

Nella Pentecoste Maria aspettava ancora la venuta dello Spirito Santo tante volte promesso.

*Eppure l'aveva già ricevuto tante volte e per mezzo di lui aveva nutrito in sé il Verbo; ma dava un esempio all'anima, la quale, sebbene abbia ricevuto lo Spirito e per mezzo suo porti dentro di sé il Verbo, lo deve bramare sempre di nuovo con amoroso desiderio.*

*Maria stava con gli apostoli per confortarli e animarli a chiedere lo Spirito, ma non crederò certo che Maria ne fosse priva nei dieci giorni in cui stette ad aspettarlo. Non lo crederò mai. Anzi crederò che ad ogni momento lo Spirito si effondesse in lei con nuovi doni e grazie, benché non apparisse al di fuori... Maria, mare amplissimo, aspettava l'effusione e l'infusione del mare inscrutabile... aspettava di ricevere l'unione dello Spirito, ma siccome ne era già ripiena, ricevette in sé una nuova sovrabbondanza dello Spirito che l'unì a sé in rinnovata unione (RE 65-66)*

## 6. Lo Spirito Santo nella Chiesa

La Chiesa appare alla Santa come la Madre dei credenti, una Madre che genera i propri figli alla gloria e che anticipa qui la Gerusalemme Celeste, nella comunicazione della vita e della salvezza che deriva da Cristo suo capo e nella partecipazione all'amore dello Spirito che la anima.

La sposa Chiesa e la sposa anima sono, nella meditazione della Santa, come nella tradizione patristica medievale, una il riflesso dell'altra: la Chiesa viene considerata nell'insieme dei fedeli mentre l'anima avanzata nell'amore assomiglia alla sposa per eccellenza che assomma in sé la Chiesa e diventa l'Ecclesia.

*Vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta (II Cor 11,2)*

come dice San Paolo.

*La sposa anima è concepita e nutrita alla tua sacratissima bocca e la sposa Chiesa è concepita e nutrita al tuo sacratissimo costato e nel costato riceve il distillamento di tutti i tuoi santi membri. Pare che la sposa anima abbia meno della Chiesa ma non è così perché lo riceve in modo più intrinseco che non fa la Chiesa (RE 47).*

In questa immagine si sente tutto l'impegno e la profondità della sposa anima per essere di aiuto alla tua sposa Chiesa: *Sì, Verbo, un membro è utile a tutto il corpo e proprio perché la Santa si sente 'la Chiesa' e non solo nella Chiesa tutte le vicende e tutti le situazioni di questa sono rivissuti nell'anima alcuni per partecipazione, altri per desiderio e volere (RE 266)*

L'offerta dell'anima viene vivificata dallo Spirito cui è unita, mentre è lo stesso Spirito che *coltiva l'amenò giardino della Chiesa (RE 100).*

*ma non resta contento questo Spirito di questa sua operazione di trapiantare queste anime nel giardino della Chiesa, perché deve trapiantarle anche dal giardino della Chiesa nel giardino del paradiso (RE 104).*

Lo Spirito Santo, con le sue ispirazioni, invita tutti alla Cena del Signore e immette l'uomo nella sfera divina dell' Amore e lo divinizza.

Lo Spirito Santo svolgeva la sua azione salvifica nella Chiesa e la Santa avrà una parte importante della sua vita offerta per il Rinnovamento della Chiesa.

Dopo l'Ottava della Pentecoste infatti subirà cinque anni di prove terribili e verso la metà di questo periodo, durante circa un mese di pausa, il Signore si fa di nuovo vivo e presente per chiederle di collaborare per la *Rinnovazione della Chiesa*. Sr. M. Maddalena ha appena 19 anni ed è monaca di clausura; scrive così sotto l'influsso divino 12 lettere al papa, ai cardinali, ai generali degli ordini religiosi e a due monache facendoli partecipi del suo ardente desiderio di fare la volontà di Dio: lettere che per la loro audacia non arriveranno quasi mai ai destinatari e saranno conosciute solo dopo secoli... Tutti i manoscritti verranno pubblicati dal 1960 al 1966 da Bruno Nardini (CIL) ad cura di Sr. Paola Maria dello Spirito Santo, fondatrice del nostro Carmelo.

## 7. Lo Spirito Santo nella santificazione dell'uomo

Secondo la Santa è per lo Spirito che siamo resi conformi a Gesù, Verbo fatto carne, e per Gesù al Padre. Egli ci fa «*cristi, dèi e verbi*» riproducendo in noi l'immagine di Dio, e poiché egli chiude il ciclo della vita divina in seno alla Trinità, prolunga anche in noi questa stessa funzione:

*ci conferma nella sua grazia, ci dà il compimento della gloria, conferma in noi la Trinità. E lo Spirito essendo la terza persona viene a compiere in noi essa Trinità. Egli è il dispensatore dei tesori che sono nel seno del Padre, e il tesoriere dei consigli che si fanno tra il Padre e il Verbo (RE 96).*

L'opera di santificazione è precisamente opera dello Spirito Santo che agisce *intrinsecamente nell'anima e ci manifesta quelle cose che dobbiamo fare per piacere alla Trinità (RE 96).*

Uno studio attento rivelerebbe che pochi autori mistici o spirituali hanno una visione così chiara e profonda della parte che spetta allo Spirito Santo nell'economia della salvezza e nell'intima santificazione cristiana.

La Santa chiede al Verbo perché il *fruttificante Spirito* non può compiere nell'anima tutta la sua opera, *Egli è pure dolce e ameno!* Le pare impossibile che sia conosciuto solo da pochi e il Verbo le risponde che ci sono *vari e grandi impedimenti* tra cui la

malizia, il proprio volere, il proprio vedere e sapere così che le anime vogliono servire Dio a modo loro e quando pare a loro; un altro motivo è la maledetta tiepidità per cui alcuni credono di servire il Signore, ma sono in grave pericolo perché si compiacciono di loro stessi, mentre Dio vuol essere servito con sincerità e umiltà, con retta intenzione e con *amorosa carità* (RE 63-64)

L'umiltà è essenziale all'anima, e qui un suo dire diventa poesia:

*Lo Spirito mio fa come la saetta che scendendo dall'alto non si ferma mai fino a che non si posa giù nel centro della terra. Così lo Spirito mio non si posa se non in quell'anima che si trova nel centro della propria nihilità* (RE 62).

Nulla essere, nulla intendere, nulla volere se non Dio solo: questo è il programma dettatogli dallo Sposo Jesu.

*Il movente Spirito va partendosi dalla Trinità e ...*

*vien come fonte diffondendosi nell'anima e l'anima si annega in lui. E come due fiumi sboccando si uniscono insieme fanno sì che il minore di essi lasci il suo nome pigliando quello del maggiore, così fa questo Spirito divino che viene nell'anima per unirsi con lei. Ma bisogna che essa che è la minore perda il nome e lo lasci allo Spirito e ciò deve fare con trasformarsi tanto in esso Spirito che divenga con lui una stessa cosa* (RE 200).

Così l'incontro dell'umano col divino si compie nell'unità della persona che diventa possesso di Dio nel dono dello Spirito.

Nel 1594 la Santa vive un'estasi nella quale lo Spirito fortifica le potenze della sua anima. L'azione dello Spirito è la seguente: agisce sulla volontà per infiammarla dell'amore di Dio e del prossimo; sull'intelletto per permetterle una conoscenza superiore; sulla memoria per ricordarle le opere del Verbo e le amoroze relazioni intratrinitarie; sui desideri per rinnovarli e renderli puri e pieni di amore; sui sentimenti per orientarli alla lode e alla gloria di Dio e sul cuore per abitarvi stabilmente.

Lo Spirito agisce sulla Santa facendola partecipare all'unione col Padre e col Figlio permettendole così di comprendere le loro ricchezze che servono per la sua trasformazione.

Una volta, essendo Sr. M. Maddalena tentata da false apparizioni, coraggiosamente smaschera tutti gli inganni diabolici riaffermando la veridicità della Santissima Trinità e l'azione dello Spirito Santo nell'anima:

*O spiriti maligni né per minacce né per lusinghe mi vincerete! Non siete spiriti angelici voi, ma sì bene abitatori dell'inferno! Il mio Sposo non usa questi modi con me. L'eterno Padre è increato e invisibile; lo Spirito Santo è Sposo di bontà, purità e verità, e non appare in questi modi all'anima, ma fa molti effetti di bene in essa: ne illumina l'intelletto, ne infiamma l'affetto, rasserena la memoria, purifica la volontà* (QG 120).

Alla base di tutto c'è sempre l'amore trinitario che opera nell'anima:

*Intendevo bene che questa rivelazione la faceva lo Spirito Santo, ma essendo lo Spirito Santo una cosa medesima insieme al Padre e al Figlio facevano anche*

*insieme questo effetto. Vedevo lo Spirito Santo stare in continuo moto, non perché si muovesse da dove era, ma vedevo che continuamente mandava razzi, frecce e saette d'Amore puro nel cuore delle creature (QG 213).*

Lo Spirito fa rivivere le anime morte per i peccati:

*Vedo lo Spirito come aquila volante pigliare sopra di sé e assumere [le anime morte], e col suo spirare, in un momento, farle rivivere (CO2 145).*

Anche nei Colloqui paragona lo Spirito di amore all'aquila:

*C'è ancora la rara e tanto volante aquila, e questa nell'anima è la carità, non perché la carità è rara, ma perché da rari è posseduta. L'aquila vola in alto; la carità è grande tanto quanto esso Dio perché Dio è carità. Vola in alto tanto che se ne va al trono della Santissima Trinità, e quivi entra nel seno dell'eterno Padre e dal seno del Padre se ne va al costato del Verbo, e dal costato nel cuore, e quivi si riposa e cava il suo nutrimento (CO2 236).*

Così l'anima che ha la carità si nutre solo di Dio. Il giorno dopo la Pasqua del 1592 ebbe un eccesso di amore, invocando su di sé la pienezza dell'amore divino :

*Vita vitale, dolce e amabile! O Amore, vieni ad abitare dentro il mio petto. Accendimi tutta di te, sì che amar ti possa. Vieni amore. O Amore, se tu ti riposi in quelli che cercano il tuo amore e l'onore tuo, che mai io cerco altro? Perciò affretta il passo, e vieni Amore! Se tu Amore, ti riposi nel seno del Padre, io fui ab eterno nella mente sua. Tu mi dirai che sei l'istesso Dio e io sono fatta a tua immagine e similitudine tua. Se tu ti riposi nei vasselli puri, eccone uno che non ha mai desiderato altro che purità. Ti concedo sì che l'ho macchiato, e dico 'mea culpa' ma ricevo così spesso il Sangue del Verbo che leva via ogni macchia. Se tu abiti nelle spose sue, mi glorierò in questo, che lui mi chiamò e io udii la sua voce e risposi. Lui mi sposò, e io stesi il dito; e perciò vieni Amore! Amore Tu dici che ti cibi di sangue, questo non te lo posso dare, ma ti offrirò quello del Verbo, e mi è testimone il mio Cristo chiovellato in croce che mi glorierei di lasciarmi tagliare ogni ora mille volte membro a membro per poter dare il mio sangue. E perciò vieni, Amore. Che intendi tu Amore che io chieda quando ti chiedo di essere trasformata in te? Ti chiedo che tu mi porti sopra le tue ali e mi congiunga a quel Verbo divino (CO2 99).*

In Dio l'anima si riposa mentre estende il suo amore anche ai prossimi

*amandoli non soltanto come creature, ma come create da Dio a sua immagine e somiglianza (CO2 236).*

L'anima viene innalzata per mezzo dei raggi di sole dello Spirito Santo unito al Verbo, perché da sé non potrebbe mai elevarsi:

*Mirabile sei, o Verbo, nello Spirito Santo a fare che esso infonda se stesso nell'anima, mediante il quale infondimento essa si viene a unire con Dio, la fa concepire Dio, gustare Dio, e non si diletta d'altro che di esso Dio (CO2 167).*

## 8. Lo Spirito Santo maestro di empatia e creatore di relazione

Per parlare di Dio si serviva di un aggettivo: *comunicativo*.



Attraverso l'infusione dello Spirito Santo l'anima si unisce a Dio che desidera comunicare Dio.

*Come il Verbo è comunicante, ed è tanto comunicante che non ha nulla in sé che non comunichi, comunicando se stesso; così l'anima è comunicante perché comunica tutti i doni e le grazie a lei conferite, con desiderio di comunicare l'anima e il corpo suo per la salute dei suoi prossimi (RE 108)*

La Santa desidera solo aiutare tutte le creature ad essere rigenerate per la gloria di Dio:

*O Verbo, non ti ritrarre da me ti prego, conserva, Signor mio, quell'innocenza che mi desti un dì. Conserva il patto che tu puoi conferisti in te per me. Conservami ti prego perché io posso effondere te, cioè l'amor tuo e il lume tuo nelle creature amare da te. Conserva me in te, e conserva anche tutte le creature che con labore e fatica vanno camminando per le vie tue. Conserva lo Spirito tuo in me, e conferma la sposa tua nella tua grazia, perché tu la possa coronare con la rigenerazione che hai operato in tutte le tue creature per condurle a te (RE 60).*

Maria Maddalena sentiva l'importanza, la responsabilità e l'urgenza di comunicare questo amore di Dio e della Chiesa alle sorelle e di trasmettere il carisma della vita religiosa in una forma viva e creativa.

Il 17 maggio 1592 con una bellissima preghiera Maria Maddalena chiede ancora il dono dello Spirito Santo:

*Tu sei fonte di purità, o Santo Spirito, per la qual cosa io non ardisco pregarti. Tu sei tanto comunicativo che vedo che continuamente vai aspirando di ispirarci. Prego voi tutti, o spiriti Beati e anime gloriose, per quel continuo atto di amore che voi possedete, che preghiate che il Santo Spirito venga ad abitare in me e in tutte le altre figlie di Maria, e chiedendo che venga il suo divino Spirito intendo ricevere tutta la Santissima Trinità.*

*Venga quello che discendendo in Maria fece incarnare il Verbo, e faccia in noi per grazia quel che fece in lei per grazia e per natura! (CO2 195).*

Sr. M. Maddalena vuole che le anime stesse, dopo aver ricevuto tanto doni, siano comunicative:

*E qui sta il fatto, Dio mio, che quelle a cui tu dai il lume, siano comunicative perché poco è buona quella virtù che non aspira a essere comunicativa (CO2 45).*

Il 7 marzo 1594 lo Spirito Santo le si comunicò sotto forma di fuoco, infiammando la sua volontà, la sua intelligenza, la sua memoria, i suoi desideri e sentimenti di un grande ardore per l'onore e la gloria di Dio. Infine vide i Santi da lei amati prendere la sua anima e offrirla in sacrificio a Dio, legarla e unirla a lui col legame dello Spirito Santo.

Amava moltissimo le sue sorelle e ed era illuminata da continue rivelazioni e grazie non solo per loro ma anche per gli amici del monastero tanto che la sua maternità spirituale si diffondeva e molti esprimevano il desiderio di incontrarla per chiederle consiglio e affidarsi alle sue preghiere.

Alle novizie raccomandava:

*Abbraccia tutto il mondo in vincolo d'amore, amando sempre tutte le creature per pura carità, cioè senza il minimo attaccamento e affetto disordinato, ma solo perché Dio le ama e vuole che anche tu le ami (Ammaestramenti 245).*

Anche se fisicamente separata dal mondo, se si è vicino a Dio si è vicino a tutti come lo è Maria:

*La fede mia si fermi nella certezza che tu stesso comprendi di te stesso.*

*La speranza mia si certifichi e si confermi nell'eternità. La carità si dilati e si compiaccia nella grandezza tua, che in tutti tu sei; e poi quaggiù si dilati e attragga me a te, dico me, perché tutti sono in me e io in tutti (CO1 334)*

#### 9. Lo Spirito Santo in tutta la creazione

*È lo aspirante Spirito di una bontà tanto soave e somma, che ancor poi assume in sé tutte le cose che son create...ne fa un compendio e le offre al Verbo, e fa' che si rinnovi un compiacimento fra il Padre e il Verbo (RE 106).*

Tutta la creazione è opera della Trinità e perciò compenetrata dallo Spirito, riconsacrata e presentata al Verbo che l'ha redenta, a lode e compiacimento del Padre, raggiungendo così il suo fine.

Così per la presenza di questo Spirito, per Gesù, il Verbo fatto carne, *il Punto Omega*, tutto ritorna al Padre e tutta la creazione diventa lode e gloria all'unità della Trinità dove Dio è tutto in tutte le cose.